

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2004)
Heft: 42

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

Dedichiamo questo numero di TRETERRE ai soprannomi dati un tempo a Verscio a singoli personaggi o a intere famiglie. Grazie all'interesse di Ester Poncini, che nel corso di una vita ha raccolto una miriade di espressioni dialettali del suo villaggio, siamo in grado di proporne una selezione con alcune spiegazioni correnti. Mario De Rossa e Maria Bagnovini stanno raccogliendo informazioni sui soprannomi di Tegna e Cavigliano e speriamo di poterli proporre prossimamente. Si tratta per lo più di appellativi, spesso ricavati

da caratteristiche fisiche o morali, dal luogo di provenienza, dalla professione esercitata, ecc. Da sempre, si sa, l'uomo assegna dei nomi alle cose per il suo innato bisogno di avere tutto sotto controllo. Nell'antichità i cognomi non esistevano e i personaggi venivano denominati secondo la loro provenienza: Gesù di Nazaret, il Nazareno; Aristotele di Stagira, Archimede da Siracusa. In tempi più recenti molti artisti venivano ricordati con i loro soprannomi: il Giorgione, El Greco, il Carravaggio.

Con l'entrata in uso di nomi, cognomi, dati anagrafici, indicazioni professionali, ecc. ogni singolo individuo viene caratterizzato in modo esclusivo. Nei nostri villaggi i soprannomi venivano dati sia per differenziare intere famiglie omonime sia a causa di particolari tratti fisici o morali. In parte dei casi i soprannomi mettevano in evidenza caratteristiche negative, vere e proprie etichette che potevano accompagnare un individuo per tutta la vita.

Andrea Keller

I soranóm in di néss país di persón e di famili

In di néss tri païs una vòlta a gh'èva l'usanza da mètigh su il soranóm o il diminutiu a tutt i sgint e ai famili, specialmint chi numerós. Tutti i famili in gh n'èva almeno vun e anchia i persón. A pinsagh ben l'è mía stècia stúpida come idea, tutt i ghèva il sé significò. I gh mitèva pée su il soranóm ai persón un pô parchè i s portava pée dré i nom tutt uguáu da generazión in generazión dal bisáu all'au al pá al fiée e ai niód inscii quand i s ciamava a respondéva pée chel giust. Mia domà i persón o i famili i gh'èva il sé soranóm.

Nal votcent il Cumún da Pedumónt i gh disèva i Pélarètt, i gh lá pée mitù su chi da Djula e da Dunz, parchè quand chi da Pedumónt i nava pée su in i sé bosch di patrizzi a cataa lá i caste-
gn, par lor an restava pée gnanca piú vuna. Alo-
ra i disèva i è scià i Pélarètt. Nal votcent quand i
trii cumún i a fècc cumún par cunt sé, a chii da
Tegna a gh'a restòll il soranòm da Pélarètt. A
chi da Versc i Barèe o Baró (montone) ch'a vòò
pée dii persón da carater fòrt e grand lavo-
radóo, chii da Caviègn i gh' na adiritura dui da
soranóm: i Luchés, Luchés parchè i emigrava a
Lucca a lavoraa in di laboratori dove a s fasèva i
statuin dal presepi, quand i vignèva pée a chia i
g disèva pée chi fasèva dumà figúr. L'alt so-
ranóm l'è i tacói parchè i girava coi visti e i bra-
gh tutt piegn da Tacói (pezzo) par risparmiaa.
Chii da Aurèss i fasèva part dal néss patrizzio
da Pedumónt, ma i è Zarnói, alora ii ciamava i

Chièi parchè i è fòra dala porta da l'Onsernón. Tanti sgħiġi i gh-eva il sé diminutiu invece da Se-
condo "Condo" ecc.; anchia mò adess a Vèrsc
tutt i sgħiġi i gh-a il sé soranóm.

I soprannomi delle persone e delle famiglie nei nostri villaggi

Nei nostri tre villaggi una volta si usava dare il soprannome o il diminutivo a tutta la gente e alle famiglie, in special modo a quelle numerose. Tutte le famiglie ne avevano uno e anche le persone.

A pensarci bene non era mica stupida l'idea, tutti avevano il loro significato.

Affibbiavano il soprannome alle persone perché avevano tutti lo stesso nome dal bisnonno al nonno, dal padre al figlio e ai nipoti, così rispondeva quello giusto.

Non solo le famiglie o le persone avevano il loro soprannome.

Nell'Ottocento agli abitanti del comune di Pedemonte si diceva i Pelaratti, termine appioppatto da quelli di Diula e Dunzio, perché quando quelli di Pedemonte salivano nei boschi dei patrizi a raccogliere le castagne, per loro non ne rimaneva nemmeno una. Allora dicevano: sono qui i Pelaratti. Nell'Ottocento quando i tre comuni si sono resi autonomi, a quelli di Tegna è rimasto il soprannome di Pelaratti. A quelli di

***La panchina in questione esiste tutt'oggi
in fondo alla piazza di Verscio.***

Verscio: Montoni, a causa del loro carattere forte e perché erano dei grandi lavoratori; quelli di Cavigliano ne hanno addirittura due di soprannomi: i Lucchesi, perché emigravano a Lucca a lavorare nei laboratori dove si fabbricavano le statuine dei presepi: quando rientravano poi al villaggio gli dicevano che facevano solo figure. L'altro soprannome è quello di Toppe perché, per risparmiare, giravano con i vestiti e i calzoni tutti rattoppati.

Quelli di Auressio facevano parte del nostro Patriziato ma erano Onsernesi, allora venivano chiamati i Cani perché erano fuori dalla porta dell'Onsernone. Tanta gente aveva il suo diminutivo, per esempio invece di Secondo: il Condò, ecc.; a tutt'oggi a Verscio ognuno ha ancora il suo soprannome.

Nom e soranóm di famili da Vèrsco - nomi e soprannomi delle famiglie di Verscio

ARDIZZI

- **i Fugasc** (nel loro cortile facevano le focacce nel forno per la festa di San Fedele, patrono del paese).
 - **i Baròcc** (avevano un modo di vestire molto vistoso).

BERETTA

- i Marte (?)
 - i Cä vecç abitavano nelle case più antiche di Verscio
 - i Bareta (?)

CARLETTI

- i Burdói (pallidi come rape).

CAVALLI

- **i Isadòri** (capo famiglia Isidoro)
 - **i Piscenti** (da pisciariello. Pisciariell in dialetto significa vino chiaro di scarso sapore).
 - **i Piscientitt** (fratello minore).
 - **i Tomès** (capo famiglia Tommaso).
 - **i Zéch** (possedevano una monda, coltivo di una certa estensione in prossimità del riale di Dunzio dove si estraeva l'oro). (Zéch: zecca).
 - **i Strapa** (dalla particolare camminata saltellante).
 - **i Bachèta** (maestro di musica).
 - **i Banch** (erano in lite con il Municipio per una panchina in fondo alla piazza, che non era stata decorata).
 - **i Bartola** (ramo Bartolomeo) (originari di Intraigna).
 - **i Tolitt** (tornati dall'emigrazione senza avere fatto fortuna).
 - **i Toscani** (per la loro emigrazione in Toscana).
 - **i Bacch** (famiglia di bevitori).

RISOLUZIONI		PROVENIENZA	OGGETTO	RISOLUZIONI
79		Panchina eritif Giovanni Cavalli Guido Cavalli		<p style="text-align: center;">R I S O L U Z I O N I</p> <p>Parlante a rapporti fatti al Vice Sindaco in merito alla panchina posta avanti la casa degli Eredi, figli Cavalli (Bachetta) visto che detta panchina è stata messa abusivamente senza il voluto permesso municipale, visto pure che detta panchina non è abbastanza lavorata per essere esposta nella strada pubblica si invitano gli eredi, subito, a levarela entro otto giorni, o inoltre regolare dimanda da sottoporre a suo tempo all'assemblea.</p> <p style="text-align: right;">In questo caso gli eredi di Giovanni Cavalli farà le</p>
		Seduta del giorno 5 mese Luglio Sig. Vice Sindaco Cavalli Pacifico Arturo e Cavalli Bartolomeo		anno 1896 Presidenza

- i **Contrast** (persone che contrastavano ogni cosa).
- i **Sciatit** (persone piccole e grassocce).
- i **Zépói** (capo famiglia Giuseppe).
- i **Zénta** (Ida).
- i **Cavicci** (capo famiglia Carlo).

CAVERZASIO

- i **marnéta** panettieri, (marnéta: cassa dove si lavora la pasta per il pane).

CERONI

- i **Léuri** (grandi camminatori).

DE CARLI

- i **trovatei o Carlitt** (di padre ignoto).

DEL MOTTO

- la **Pisciana** soprannome trovato in un documento del 1800 (famiglia scomparsa).

DEL MOTTI

- i **Curt** (poco intelligenti).

FRANCI

- i **Mazzaut** (strozzini, mazaùt deriva da ammazzare).
- i **Monchitt** (il capo famiglia era senza una gamba).
- i **Vivign** (bevitori già da giovani).
- i **Monèllo** (famiglia di carattere vivace).
- i **Pilatt o Cava** (possedevano una cava di granito e scavavano pile in sasso).
- i **Ciaparètt o Rètt** (spogliavano i boschi di tutte le castagne per poi rivenderle al mercato).
- i **Autt** (ricchi e in auge).
- i **Imprestitt o strozzit** (usurai).
- i **Mella o Melloni** (Clemente, avvocato: "avoccatt di gallin"- in quanto aveva un gran pollaio vicino a casa).

GOBBI

- i **Posgian** (?)

HEFTI

- i **Galinat** (grande allevatore di pollame).

GIOVANNESI

- i **Quaranta** (famiglia numerosa).
- i **Cavicc** (producevano rastrelli; cavicc: denti di rastrello).

LEONI

- detti i **Capitani o i Lupi** (Perché Leoni Giò Amatore svolgeva l'attività di armatore; faceva la spola a trasportare gli emigranti ticinesi da Genova alle Americhe. Lo stemma dei Leoni (visibile sul portone di casa Leoni) è diviso in due parti. La parte superiore raffigura un leone incoronato, detta dei Capitani o dei Lupi; la parte inferiore detta dei Leoncitt, raffigura un leone con una corona sulla lingua e significa persone aggressive. Questi due leoni sono discendenti dalla medesima famiglia).
- i **Bonasint o i Giacomitt**
- i **Gnucch** (persone testarde, che non cambiano più idea).
- i **Roda** (scrocconi).
- i **Spaca** (fanfaroni).
- il **Capitan scappa via** (figlio dell'armatore, era un fannullone).
- il **Tengar o Cala** (primo emigrante delle terre di Pedermonte. Tornato dopo aver fatto fortuna, raccontava le sue esperienze ma nessuno gli credeva, allora gli dicevano "Cala Cala").
- i **Pantalon o i Sartòra** (famiglia di sarti)
- i **Bata** (capo famiglia Battista).
- i **Tonèla** (capo famiglia Antonio).
- i **Pedòia** (capo famiglia Pietro).
- i **Squadritt** (falegnami).

MAESTRETTI

- i **Caramògia o Mògia** (persone ceremoniose e pesanti da sopportare).
- i **Galditt** (capo famiglia Galdino).
- i **Capelett**



*Scritto affrescato sulla casa
del Leoni detto il cala cala*

*Maestretti detto il Sciaiola,
a destra sulla foto*



PELLANDINI

- i **Curipp** (provenienti da Corippo)

PONCINI

- i **Poncitt** (famiglia proveniente da Ascona).

RIZZOLI

- i **Tonda** (la nonna proveniva dalla famiglia Tondù di Lionza)

Salmina

- i **Picard** (scalpellini).
- i **Picaròcc** (scalpellini).

SIMONA

- i **Passèll** (persone paurose, chiudevano sempre le porte col chiavistello).

TOMAIACCA

- i **Lima** (famiglia di fabbri).

ZANDA

- i **Guzz** (molto intelligenti).
- i **Padass** (possidente di terreni Zandói siti a Verscio e Losone ai tempi in cui la Melezza scorreva ai piedi della montagna di Losone).
- i **Gianda** (sullo stemma degli Zanda è raffigurata una ghianda di rovere).
- i **Baciocchio** (persone sempliciotte)

ZANINI

- il **Napoleón** (fu soldato dell'armata di Napoleone-abitava nella casa ora Gay).



Stemma Leoni Bonasint o Giacomit, Leoni Leoncitt

*a sinistra ritratto di Giò Amatore Leoni all'età di 30 anni (1841)
ritratto eseguito dal pittore Antonio Meletta*

Nomi e soprannomi di famiglie Verscesi. (Estinte)

chii di Cavell (abitavano nel Palazzo dei Cavalli)
chii di Leoi (abitavano nel Palazzo Leon, chia castel).
chii di Salim (Zanda, abitavano nella casa ora Grigis).
chii du Vanign (Maestretti, abitavano nel Palazzo du Vanign).

Soprannomi di persone scomparse.

Bellotti Giovanni: il Morèto
Beretta Giuseppe: Zèpp Barea
Beretta Bruno: il Titón
Beretta Ambrogio: Tita
Castellani Giovanni: il Bafión
Castellani Silvio: il Silviéto
Castellani Marcello: Mòmò
Caverzasio Gino: il Ciriboli
Caverzasio Francesca: la Ceca
Caverzasio Francesca: la Teta
Cavalli Isabella: la Bèla
Cavalli Angiolina: la Pitti
Cavalli Giuseppe: il Zépon
Cavalli Giuseppe: il Zépign
Cavalli Giuseppe: il Mèli
Cavalli Enrico: il Strapa
Cavalli Livio: il Pacign
Cavalli Pacifico: il Pace
Cavalli Franceschina: la Contrastata
Cavalli Francesco: il Célo
Cavalli Arturo: il Turn
Cavalli Giulia: la Giugiu
Cavalli Beniamino: il Begnam
Cavalli Sisto: il Cick
Cavalli Ettore: il Vali
Cavalli Severo: il Severón
Cavalli Severino: il Vero
Cavalli Maria: la Mariign
Cavalli Giovanni: il Rana
Cavalli Pietro: il Bacch
Cavalli Luigi: il Piza fii
Cavalli Luigi: il Pizign
Cavalli Federico: il Lico
Cavalli Raul: il Lótá
Cavalli Penelope: la Nelpé
Cavalli Camillo: il Banch
Cavalli Celina: La Cèla
Cavalli Oreste: il Pusi
Cavalli Alfredo: il Biri
Cavalli Achille: il Chile

Cavalli Francesco: il Ceck	Monotti Guglielmo: il Mèmo
Cavalli Rosa: la Cico	Monotti Secondo: il Condo
Ceroni Romilda: la Pupa	Monotti Vincenzo: il Centi
Ceroni Aldo: il Léura	Monaco Natale: il Brigante
De Carli Mario: il Truss	Monaco Romeo: il Meo
De Carli Giacomina: la Giacominón	Monaco Antonio: il Tuna
De Giovanni Maria: la Maestra, la Crótt	Monaco Vittorio: il Toio
Franci Giuseppe: il Maestrón, il Pèla, il Péca	Monaco Luigi o Luis: il Jaja (emigrato)
Franci Caterina: la Pilata	Monaco GiovannBattista: il Bata (emigrato)
Franci Paolo: il Zocolign (artigiano di zoccole)	Monaco: la Deta
Giovannessi Giacomo: il Zigóla (riferimento a un uccello in quanto fischiava in continuazione)	Monaco: la Togna
Gobbi Clemente: Ché Ché Madona	Monaco: la Canti
Keller Samuele: il Brodino	Morlotti Pia: la Piión o il Lama
Leoni: il Loza	Pellanda Marco: il Puciga o Negus
Leoni: il Mada	Pellanda Giuseppe: il Pign
Leoni: il Cista	Pellanda Antonio: il Togn
Leoni Carlo: il capitano scappa via	Pellanda Antonio: il Negrn
Leoni Franceschina: la Sciòra	Pellanda Diego: il Fangio
Leoni Francesco: il Chign	Pellanda Pio: il Letterato
Leoni Antonio: il Gobèto	Pellanda Felice: il Mago
Leoni Giuseppe: il Cala o Tengar	Petruciani: il Baco
Leoni Giovanni: il Spaca	Pozzi Giuseppe: il Plenk
Leoni Giacomo: il Pantalón (sarto)	Pozzi Ferdinando: il Chiach
Leoni Lorenzo: il Minore (poiché ultimo-genito)	Rizzoli Enrico: l'Inde
Leoni (?): la Miscina (riferimento: alla piccola caraffa panciuta con coperchio).	Rizzoli Guido: il Tonda
Leoni Amatore: il Lola	Salmina Dante: il Léura
Leoni Enrichetta: la Barèla	Simona Agostino: il Panada
Leoni Ottavio: il Tau (buona forchetta)	Vanoni Maria: la Magina
Leoni Sandrino: il Barèla	Zanda Antonio: il Bacioccchio (semplicione) 1850
Leoni Cornelia: la Coco	Zanda Antonio: il Bubi
Maestretti Angiolina: la Paruca	Zanda Francesco: il Guz
Maestretti Angiolina: la Gnata	Zanda Francesco: il Salim
Maestretti Angiola: l'Angioléto	Zanda Secondo: il Zandón
Maestretti Pietro: il Gascia	
Maestretti Pilade: il Pilà	
Maestretti Stefano: il Ludria	
Maestretti Maria: la Niné o Luloc	
Maestretti Domenico: il Meni	
Maestretti Giuseppe: il Pepp Scialoba	
Maestretti Caterina: la Scoascia (portava vesti molto lunghe e al suo passaggio scopriva le caraa).	
Maestretti Athos: il Sciuscign	
Maestretti Bruno: Rintintign	
Maestretti Caterina: la Tica	
Magni Carolina: la Zegra	
Magni Antonio: il Togn	
Manzoni Giuseppe: il maestro o il Bétt	
Mariotta Enrico: il Morecc	
Mazza Olimprio: il Ijmpa	

Cargasacchi Corinna: la Léla
Carletti Rolando: il Bordòn
Carletti Silvano: il Sceriffo
Castellani Pierina: la Tilde
Cavalli Aldo: il Toscano
Cavalli Felice: il Pélì
Cavalli Enrico: il Chichi
Cavalli Ettore: l'Èta
Cavalli Romualdo: il Rom
Cavalli Cecilia: la Cici
Cavalli Mario: il Maio
Cavalli Gianroberto: il Seminolo
Cavalli Francesco: Cino o Cik
Cavalli Peppino: il Gnam
Cavalli Michelangelo: il Mica
Cavalli Edoardo: il Pasta
Caverzasio Giovanni: il Cave
Ceroni Arnoldo: Nibol o Nebia o Barzola
De Taddeo Claudio: il Dèta
De Taddeo Nicola: il Nico
De Taddeo Bruno: il Néto
Dimitri: il Paiasc (clown)
Fantoni Clelia: la Chéa
Frosio Gerardo: il Géra
Frosio Marilena: la Nena
Frosio Marco: il Pucio
Genovini Ivano: l'Avocatign
Genovini Giaelet: la Jelo
Gobbi Tarcisio: il Tara
Gobbi Adriano: il Cheché
Gobbi Pietro: il Peo
Grigis Renato: il Tata
Grigis Rocco: il Coco
Grigis Walter: il Telotelino
Grigis Romano: il Roma
Grigis Iginio: il Gipo
Guenzi Battista: il Gagá
Hefti Marco: il Schnellinger
Hefti Carlo: il Galina
Leoni Luciano: il Nai o il Ciano
Leoni Enrico: il Dign
Leoni Corrado: il Dottor Ghennon
Leoni Abbondio: il Bondi
Magni Dolores: la Chiaura
Magni Agnese: la Pegra
Maestretti Giordano: il Gnambo
Mariotti Marco: il Tim
Monaci Antonio: il Truman
Monaco Ivo: il Toos
Monotti PierAntonio: il Centign
Monotti Francesco: il Ceco
Morgantini Alma: la Lèla
Morgantini PierGiorgio: il Gogo
Morgantini Luca: il Lux
Morgantini Maria Grazia: la Cii
Poncini Giuseppe: il Peno

Preti

Don Robertini Agostino: Scorbatt
Don Cavalli Giovanni: il Rana
Don Brughelli Tarcisio: il Donta

Soprannomi o diminutivi attuali.

Arizzoli Iris: la Cici o Tric
Belotti Fernando: il Moretign
Beretta Monica: la Mochi
Bizzini Carla: la Carlona

Trasporto	F 638.40	Trasporto	F 760.20
Leoni Giacomo		Leoni Francesco Giacomo	
7 1/2 taglia, 1 fuoco	(33.60)	7 2 taglia, 1 fuoco	(12.60)
Leoni Crede di Donor	co	Legato 12 Mese B. Leone	
7 8 taglia, 1 fuoco " f. 11.70	29.40	7 2 taglia,	(5.64)
Leoni Amatore		Leoni Ant. Tonella	
6 1/2, 1 fuoco	25.20	7 8 taglia, 1 fuoco	(29.40)
Leoni Giacomo Amatore		Leoni mariangela Vedova	
5 1/2, 1 fuoco	22.10	7 2 tag. 1 fuoco	(12.60)
Leoni Fedele Leone		Leoni Oradion m. Monaro	
7 1/2 taglia, 1 fuoco f. 7.85	11.20	7 3 taglia	(8.40)
	F 760.20		F 828.80